

Punto di stella

mensile d'informazione del gargano

Ci siamo ancora, abbiamo nobilitato, abbiamo valorizzato Carpino, quando una volta eravamo perseguitati, cichiamavano disturbatori "ma questi cafoni non vanno a dormire la notte".

Antonio Maccarone

Il passaggio del Testimone

Antonio Piccininno

Agosto 2009 anno II n°8 €2,50 - www.puntodistella.it

PIZZERIA - BAR - GELATERIA

Batera Hollywood

LISCIO • LATINI • SALSA
BACHATA • MERENGUE

INGRESSO LIBERO



APERTO

- BAR
- GELATERIA
- PIZZERIA

(CON FORNO A LEGNA)

DEGUSTAZIONE PESCE FRESCO

LIT. PESCHICI - VIESTE KM.2
INFO: 380.4114537 - 348.7833941

elogio delle tradizioni



Dopo l'anteprima del 15 luglio con i "Rambosumba" (foto sopra) emergente gruppo montanaro nato con la manifestazione "Torre dei Giganti 2008", si viaggia a vele spiegate verso la 3.a edizione del Festival "Storie di Musica Popolare", curata da: Ass. Cult. "Obiettivo Gargano", "il diario Montanaro" e Città di Monte Sant'Angelo.

Un Festival rivelatosi promettente già nella prima edizione, in cui l'attenzione è stata focalizzata sulla musica popolare montanara. Una promessa non smentita nella 2.a edizione, in cui s'è dato spazio alla cultura popolare del resto d'Italia con rimandi alla musica popolare internazionale: "il Pozzo di San Patrizio" si è

espresso in un fantastico irish folk contaminato, apprezzato dai 5mila spettatori presenti. Terranima, Sud Folk, Tarantula Garganica, Cantori di Monte e il Pozzo di San Patrizio, sono alcuni tra gli artisti che si sono esibiti sul palco del Festival nelle due edizioni, portando a Monte Sant'Angelo circa 30mila spettatori in due anni.

Un appuntamento che si afferma ogni anno di più e sta continuando a mantenere viva la musica popolare anche nelle sue forme più innovative. Quest'anno potremo seguirlo dal 10 al 12 agosto in Piazza Duca d'Aosta a Monte Sant'Angelo.

"Anche quest'anno ce l'abbiamo fatta - afferma **Domenico Principe**, presidente del Festival - e sarà un festival pieno di novità e di qualità. Buona musica e divertimento, senza tralasciare le tradizioni: è questo il nostro obiettivo. Quest'anno è stato difficile per tutti: a causa della crisi economica un po' tutti siamo stati chiamati a fare qualche sacrificio in più. Noi abbiamo

deciso di rischiare e di investire ancora di più quest'anno. Sono sicuro che il pubblico saprà apprezzare".

L'edizione 2009 ospiterà alcuni tra i gruppi più rappresentativi del panorama della musica etno-folk italiana, che costituiranno gli elementi principali di un Festival ricco di suggestioni, carattere, divertimento e tradizione.

Ufficio Stampa

(info: 0884-56.55.33)



*unico
al mondo*



**Ururu
Sarara**

Lasciati coccolare dal clima ideale.

DAIKIN

Il clima per la vita.



ESCLUSIVISTA DI ZONA

Piracci
Materiali per l'edilizia

Loc. Valle Castellana, Peschici T 0884 963016 www.edilartepiracci.com

i pirati moderni? soltanto dei banditi

Nicolò Carnimeo "NEI MARI DEI PIRATI" (Ed. Longanesi, 2009)

Infestavano i mari dei Caraibi e gli Oceani Indiano e Pacifico. Meno, l'Atlantico e il Mediterraneo. Incrociavano sulle rotte commerciali più trafficate. Imperversavano lungo orizzonti segnati dal sale e dalla cresta spumosa di onde non sempre foriere di venti a favore. Uncini, scimitarre, divise militari sgangherate (esibite, però, con intrepido orgoglio), bandane, bende e orecchini delineavano i caratteri pittoreschi dei pirati d'ogni dove. Autentici e crudeli "briganti del mare".

Ecco, il mare era il loro codice, la loro legge, la Costituzione e il loro giudice naturale. Il loro Paradiso e il loro Inferno. La donna da amare o il parente da maledire. Il rifugio materno o l'evasione dalla regola. La loro disperazione, ma anche la loro inesauribile speranza. In una parola, il mare era la loro libertà. Pirata, un tempo, era un marchio. Magari un teschio tra due ossa (o tra due spade) su drappo nero. Era un'insegna temuta e rispettata. Tanto che già i Romani preferivano non combatterli, ma assollarli, in una sorta di pizzo al contrario, per trasformarli in "gendarmi del mare" e proteggere le rotte delle loro navi.

Quelli di oggi non possono più fregiarsi di quel marchio d'origine, della definizione assoluta. Per identificarli ora c'è bisogno della specificazione. Pirati della strada, pirati del cielo, pirati del web. Dall'autenticità si è passati alla contraffazione (cassette pirata) o addirittura alla caricatura cinematografica (Pirati dei Caraibi). I cosiddetti pirati moderni sono solo dei banditi, malviventi al soldo di interessi terzi. Del mare non sopportano il sale, tanto meno le alghe, e senza i loro potenti motori non sarebbero capaci di "cazzare una randa". Dall'Achille Lauro in poi le imboscate marine non sono più arrembaggi pirateschi di corsari e bucanieri, ma scientifiche azioni terroristiche con finalità ben diverse dal dominio dei mari e dal depredare bottini più o meno consistenti.

Nicolò Carnimeo nel suo "Nei mari dei pirati" (Ed. Longanesi, 2009), un avvincente e articolato reportage e libro-inchiesta sui nuovi predoni del mare, ne delinea il quadro allarmante sottolineando l'imprevedibile pericolosità legata alla loro caratura di delinquenti comuni. Perché non può definirsi altrimenti chi sguazza senza ritegno tra le falle di un diritto della navigazione che, in assenza di accordi internazionali per la costituzione di fronti comuni alle "piraterie", cerca di

far soldi col traffico di clandestini, con quello dei bambini, col traffico internazionale dei rifiuti tossici o con quello ancora più spregiudicato delle armi.

Il libro, avvincente e ricco di episodi e incontri vissuti, è anche un'opera di informazione diffusa. Complementare a quella, più tecnica e meno conosciuta, del capitano Mukundan Pottengal, direttore dell'International Maritime Bureau di Londra, centro che aggiorna costantemente le polizie marittime dei 5 continenti sui rischi di "piraterie", con base operativa a Kuala Lumpur in Malaysia, il Piracy Reporting Center, specializzato nel rintracciare le cosiddette navi fantasma, fatte sparire dalle mafie o dagli attacchi terroristici.

"I pirati non sono lontani come si crede - sostiene Carnimeo. - I fatti di cronaca recente e l'attacco alla nave da crociera Melody della Msc lo dimostrano". E precisa: "Attraverso il racconto-inchiesta ho voluto disegnare una mappa, cercando di mettere in guardia i diportisti o chi decide sem-



Nicolò Carnimeo
Nei mari dei pirati

plicemente di partire per mare". Altri tempi quelli di Giovanna, la nonna del Corsaro Nero. Gli odierni nipoti non sanno nemmeno cosa voglia dire essere "filibustieri". Restano "pendagli da forza", che da vecchi lupi di mare, però, un processo da organi geneticamente modificati ha trasformato in iene e famelici sciacalli.

antonio v. gelormini

Renato Zilio "PAROLE DAL DESERTO" - Ed. Paoline, Milano 2009 (fotolibri) € 15,00

Renato Zilio

PAROLE DAL DESERTO
Incontri di conversione



gno", un'opera apparsa sui Testimoni del Vangelo in terra d'Islam.

"Il lettore è invitato a vivere differenti luoghi o comunità: il monastero Notre Dame de l'Atlas (Marocco) dei monaci di Tibirhine e il deserto del Sahara che insegna l'essenziale, al di là di ogni cultura, abitudine acquisita, religione, e ad andare all'essenza delle realtà che l'uomo vive, al cuore stesso dell'uomo per raggiungere finalmente il cuore di Dio. In questi luoghi uomini o donne più differenti sono portati dal soffio del vento del deserto.

Uno Spirito di amore vivo, gratuito e profondo li anima. Una sorgente nascosta e potente sca-

turisce in loro, vera scoperta per chi sa incontrarli: l'amore essenziale, nudo, senza contropartita, il più grande messaggio di un Profeta venuto dal deserto. Uomo divinamente umano, creduto dai suoi discepoli come il volto stesso di Dio. Un giorno, spezzando del pane, vuole rivelare che l'amore più grande è spezzarsi, perdersi e perdere tutto. Questo il suo testamento consegnato ai secoli nella notte del suo martirio. Per ogni discepolo, allora, amare sarà spezzare la propria vita, per la vita degli altri, per la vita del mondo. Il deserto, nella sua austerità nudità, è un riferimento forte dell'esperienza religiosa e cristiana. Il libro, con la sua densità poetica, ci fa incontrare luoghi di deserto significativi per la vita attuale della Chiesa (presentazione del Cardinale Georges Cottier).

Attraverso la metafora del deserto si ritrova l'urgenza, oggi più che mai evidente, di dialogo, ascolto dell'altro, attenzione alla sua cultura differente, al suo mondo. L'A. indica chiavi di lettura per guardare i grandi movimenti migratori nei loro aspetti più quotidiani; pagine dal linguaggio intenso e poetico, strumento di meditazione, contemplazione e sicura trasformazione interiore."

anna bertini

(Redazione "Presenza"
diocesi Ancona-Osimo)



Necropoli di oltre 500 mq in area vincolata: ultima scoperta dei finanzieri di San Severo e Brigata di

Rodi. L'intervento ha impedito il saccheggio di 5 tombe su **Monte Civita**, Ischitella, contenenti resti di guerrieri tumulati con preziosi corredi funerari. Recuperati anche numerosi reperti risalenti al IV-V sec. a.C. fra cui 50 vasi e 60 fra monili lance punte di giavellotto bracciali collane a testimoniare la presenza di uomini e donne. Inequivocabili i resti di una cultura non molto distante dai giorni nostri.

Ceramiche buccheroidi e materiali in pasta vitrea fanno supporre la presenza

di popolazioni provenienti da varie aree geografiche e che diverse civiltà abbiano calcato l'area. L'ha eviden-

ziato Giovanna Pacilio, archeologa, sottolineando importanza del recupero e necessità di continuare gli scavi. "Oggi - dice - ne sono stati operati di somma urgenza, in attesa di concretiz-

Tombe del IV-V secolo a.C. scoperte su Monte Civita



zare una vera campagna. Di sicuro troveremo altre tombe e potremo datare con più precisione i reperti."

Domanda: "Trovate le tombe, trovate le case?" C'è chi riesuma la leggenda di **Uria** e chi non disdegna l'ipotesi di una civiltà venuta dal mare che abbia incontrato abitanti del posto e altri provenienti dal Sannio. Unica certezza è l'essere di fronte a uno dei più importanti siti archeologici pugliesi.

Il sindaco di Ischitella, Colecchia, ha partecipato la volontà della Amministrazione di allestire una mostra e svi-

luppate un polo culturale. Il suo vice ha tranquillizzato chi ha ipotizzato la fuga dei principali reperti: "Nessun rischio, a fine restauro ritornano".

Soddisfatti il col. Riccardo Brandizzi, comandante prov. GdF, e il cap. Palmiotti, Compagnia di S. Severo, per il lavoro svolto dai militari sempre vigili nella tutela del patrimonio archeologico e nella repressione. Due intanto i denunciati: uno che scavava una tomba e l'altro che deteneva oggetti di dubbia provenienza. La legge, ha ricordato Palmiotti, equipara chi possiede senza titolo materiale archeologico e oggetti sacri a chi effettui il furto. Un grazie è andato al comandante della brigata di Rodi, m.llo Maucione, e all'ass. capo Biscotti per il lavoro svolto.

Fissato quindi dall'Amministrazione un convegno il 21 agosto per discutere il futuro della comunità.

michele lauriola
fuoriporta.info



**STAZIONE
DI SERVIZIO
PESCHICI**

TEL. 0884.962901

CENTRO GOMME

F.lli Marino

il miglior riparmio?
...qualità & esperienza

PRODOTTI PER LA CURA DELL'AUTO

PNEUMATICI
plurimarche

FRENI

BATTERIE

MARMITTE

CAMBIO OLIO

AMMORTIZZATORI

ESCLUSIVISTA DI ZONA:

UNIROYAL

Officina Meccanica
Olivieri Gianluca

e-mail: olivierigian@tiscali.it
www.aposto.it

CAMBIO OLIO
CLIMATIZZATORI
MARMITTE
DIAGNOSI
FRENI
AMMORTIZZATORI

a posto



RHIAG

La tua auto come nuova

Lungomare Europa, 35 Tel. & Fax: 0884.706349

Impianti GPL e Metano



BRC gas service

VIESTE (FG)

**PARTONO GLI
ECOINCENTIVI**

Il saluto di D'Ambrosio ai peschiciani: "Non vi dimenticherò!"



Peschici saluta il suo vescovo D'Ambrosio nel massimo consesso istituzionale dove, con la più alta autorità religiosa peschiciana, si sono riuniti amministratori e viceprefetto, **Michele Di Bari**, in seduta di Consiglio straordinario. Le prime parole sono del sindaco Vecera che saluta "in un giorno di mestizia profonda, il nostro fratello più illustre, prezioso esempio di fede e carità cristiana per l'intero popolo peschiciano, al quale auguriamo di realizzare il progetto divino per cui è stato scelto anche nella terra che lo ospiterà. Gli chiediamo di portare Peschici nel cuore, ringraziandolo per quanto ci ha dato in questi sei anni e per l'aiuto che sicuramente continuerà a dare alla sua terra, al suo popolo".

Di ricordi d'infanzia parla il presidente del Consiglio, Fasanella, poi compie un breve excursus della storia recente del prelado, dalla sua elezione a vescovo, 6 gennaio 1990, passando per la nomina a titolare della cattedra di Termoli-Larino, per arrivare alla diocesi di Foggia-Bovino e all'arcidiocesi di cui fa parte la sua terra natale.

"Ricordo la gioia - dice - quando ti accompagnammo sulla banchina del porto per salpare alla volta di Manfredonia con una processione di barche. A te il merito di riesumare le spoglie di S. Pio da Pietrelcina e l'onore di accogliere il Papa a San Giovanni Rotondo in giugno". Quindi conclude: "Ci sei stato vicinissimo durante i tragici eventi del 24 luglio 2007, non facendoci mancare il tuo conforto spirituale. M'impegno di persona a che si realizzi il piazzale antistante la chiesa della Madonna di Loreto, come ci hai chiesto qualche mese fa, per meglio accogliere il popolo nel giorno a lei dedicato. Infine, spendo due parole per Kàlena, che ti sta tanto a cuore. A pochi mesi dall'insediamento, siamo riusciti a firmare una convenzione coi proprietari dell'Abazia. Ora servono i soldi per i lavori di restauro".

Segue l'intervento dell'assessore alla Cultura, Di Miscia: "Grazie Padre Arcivescovo, come lei stesso ci ha chiesto di chiamarla il giorno del suo insediamento in questa arcidiocesi. Solo

ora cominciamo a capire quanto col suo trasferimento stiamo per perdere. Annunciando il cambio di cattedra, ci ha dato il senso di una grande umanità manifestando commozione e tristezza per questo suo momento difficile. Speriamo di poter ancora contare sulla sua preziosa guida". Anche per l'assessore un riferimento a Kàlena: "Visti gli ultimi episodi (crollo del tetto, porte delle chiese lucchettate, degrado totale; ndr) unica via percorribile per un rapido intervento di risanamento/restauro è l'esproprio". Il fragoroso applauso del pubblico accoglie la proposta.

Prende la parola il consigliere Guerra e denuncia le mancanze del popolo peschiciano nella vicenda. "Finora solo parole! Adesso passiamo ai fatti! I peschiciani devono uscire dal guscio e capire che Kàlena è di tutti, è patrimonio mondiale, e come tale dev'essere salvato". E aggiunge: "Le chiedo scusa per quanto non abbiamo fatto! Kàlena resiste alla nostra incuria nonostante tutto!" Infine, l'augurio che la sua promozione a Vescovo di Lecce possa essere il trampolino di lancio per un futuro assurgere a onori cardi-



nalizi e la sua veste diventare bianca.

E' la volta del cugino del vescovo, il consigliere Esposito. Felice di aver condiviso con lui infanzia e adolescenza, si dice contento per la sua promozione e certo che gli insegnamenti ricevuti per gioco, da piccolo, poi come guida spirituale in questi anni di episcopato, serviranno anche alle nuove pecorelle. "A te il merito - puntualizza - di aver acceso la discussione sull'importanza del recupero di Kàlena; a te il merito di aver accettato il nuovo incarico affidatoti. Siamo qui, ora, per testimoniarti stima e affetto che riponiamo in te, nella speranza di vedere i tuoi paramenti cambiare di colore".

A seguire, gli auguri per il nuovo incarico del consigliere Scopecce e il

ricordo di un monito, durante una delle visite pastorali, dell'assessore Blenx: "Siate di esempio". Dal vicesindaco Afferrante la richiesta di un aiuto concreto per ottenere dalla Diocesi di Manfredonia la disponibilità dell'area antistante la chiesa della Madonna di Loreto e realizzare un sagrato.

L'ultimo intervento è del viceprefetto Di Bari, commissario straordinario nel 1995 a Peschici ed estimatore di cittadina e abitanti. "Popolo generoso - afferma, - ricco di sentimenti e simpatia. Sono certo che mons. D'Ambrosio lo porterà con sé mettendolo al primo posto nei pensieri e nelle azioni quotidiane, auspicando che cresca sempre nel rispetto della morale cristiana. Andare a Lecce e dire sono di Peschici sarà per lui motivo di vanto, come esclamare *Civis Romanus Sum*".

Quindi, l'atteso intervento del protagonista dell'incontro: "Grato dei riconoscimenti che mi avete tributato, devo continuare la mia opera altrove per volere di Dio. La fiducia riposta in chi mi ha chiamato a questo impegno mi darà la forza di ricominciare. Porterò con me il mio essere peschiciano e con orgoglio sentirò dire dai leccesi che il loro Vescovo è di Peschici. Mi adopererò a risolvere i problemi della comunità che mi ha dato i natali. Non vi preoccupate, non vi dimenticherò. Peschici ha bisogno ancora di tante cose, soprattutto di ritrovare quei valori umani una volta propri di questa gente. Siete stati grandi e disponibili il 24 luglio, continuate a esserlo. Prima di partire penserò al restauro della tela in chiesa madre realizzata da artisti di scuola raffaelliana perché, come un dipinto ha bisogno di cure per conservare la bellezza originaria, così lo spirito ha bisogno di rinnovarsi". E non è mancata la risposta al leit motiv dell'incontro: "Kàlena? Alle parole fate seguire i fatti! Non è tollerabile un bene di tutti maltrattato dall'ignoranza di pochi. Perseverate e vincerete la battaglia".

La consegna di una targa del Comune e una tela raffigurante la Baia dominata dall'effigie di Sant'Elia, hanno sancito il commiato dall'illustre concittadino. La serata è continuata con un rinfresco in sala giunta e il concerto musicale in piazza Sant'Antonio.

domenico martino

BENVENUTO AL NUOVO VESCOVO DI MANFREDONIA-VIESTE
Fra i 3 candidati alla successione di Domenico D'Ambrosio - mons. Michele Castoro vescovo di Orta, mons. Felice Di Molfetta vescovo di Cerignola-Ascoli Satriano e mons. Gianfranco Todisco vescovo di Melfi-Rapolla-Venosa - l'ha spuntata il primo. La scelta di Benedetto XVI è caduta sul prelado nato ad Altamura il 14.01.1952 e ordinato sacerdote il 6.08.1977.

mai più anziani soli e abbandonati



Teleassistenza: conquista sociale. L'Assessorato alla Salute del Comune di Vico del Gargano (capofila dell'Ambito Territoriale n. 3), nella per-

sona del vicesindaco **Franco Bergantino**, comunica che con l'Ufficio del Piano Sociale di Zona, gli Assessorati ai Servizi Sociali dei Comuni di Cagnano Varano, Carpino, Ischitella, Isole Tremiti, Peschici, Rodi Garganico, Vieste, sono stati attivati i servizi di telesoccorso, telecontrollo e telefonia sociale.

DI COSA SI TRATTA = Esaminiamo gli aspetti. Nel campo della teleassistenza, Telesoccorso e Telecontrollo si collocano a pieno titolo tra i più significativi servizi di "assistenza domiciliare". Il primo garantisce la "sicurezza in casa" e un tempestivo intervento di emergenza in caso di bisogno, il secondo un "sostegno sociale" e una "vicinanza umana" per contrastare la "solitudine".

COME SI ARTICOLA = Le forme di teleassistenza si articolano attraverso un sistema integrato che consente a chiunque viva solo, o comunque rimane molto tempo senza assistenza, di avere la possibilità di contattare, "24 ore su 24" e "365 giorni all'anno", un operatore qualificato pronto a intervenire in caso di emergenza. Basta premere il pulsante del telecomando che verrà dato in dotazione e l'utente porterà sempre con sé. Questo attiverà il Telesoccorso collegato al telefono e dall'altra parte risponderà in viva voce uno degli operatori della Centrale Operativa, attivando immediatamente le operazioni necessarie.

LE TARIFFE = Il contributo a carico dell'utente e quello a carico dell'Ente è suddiviso per fasce di reddito e va dalla completa esenzione a un massimo di euro 7,32 mensili nella fascia di reddito compresa fra 30mila e 40mila euro.

COSA FARE = Innanzitutto ritirare i moduli di domanda dagli Uffici Sociali del proprio Comune di residenza e osservare le indicazioni che verranno fornite. Il resto... va da sé.

Da oggi, pertanto, mai più anziani soli e abbandonati.

IL CALCIO CRESCE

Nuova società calcistica di puro settore giovanile a Peschici, con dirigenti ed ex calciatori che dal 1992 operano e lavorano coi ragazzi.

"Il progetto - dichiara uno dei promotori, Pino Bonsanto - è lo stesso che per anni ci ha animato, molte volte disatteso o dimenticato, che per noi rimane la base di qualsiasi società sportiva e calcistica. Cioè: formare sotto il profilo sportivo e umano giovani sino all'età di 16 anni". Il settore comprenderà: "Piccoli Amici", "Pulcini" e "Esordienti", che proseguiranno, dopo la valutazione annuale dei tecnici, partecipando ai Campionati "Giovanissimi" e "Allievi Provinciali". E c'è una novità: l'affiliazione con squadre professionistiche che invieranno loro tecnici per visite periodiche, eventuali provini, così che il giovane atleta possa continuare la carriera calcistica e la propria crescita umana.

PIZZA E PASTA

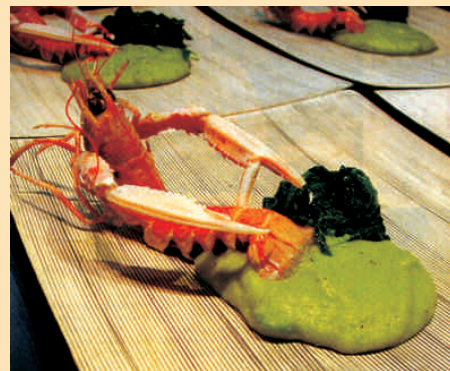
Borgo Antico...

Gran sfilata di primi al 18° trofeo HEINZ BECK

GIACOMO SCIRPOLI

L'aria di Vieste deve essere davvero buona, il mare incantevole, la storia lunga e prestigiosa. Vieste è la punta del Gargano (lo Pizzomunno) da cui il nome dell'imponente monolito all'ingresso del paese. Gli antichi viaggiatori, arrivati a Vieste, credevano d'essere giunti alla fine delle terre emerse, dal momento che arrivare fin lì era molto difficoltoso, dovendo percorrere strade im-

pervie e non sempre sicure. Ma dall'antichità è passato molto tempo ed oggi Vieste è una delle più ammirate località turistiche pugliesi e italiane. Vieste è in provincia di Foggia e il favoloso mix rappresentato da una natura straordinariamente affascinante, da antiche tradizioni fortunatamente conservatesi nel tempo e dalla grande professionalità dei moderni operatori del turismo e della ristorazione fanno di quest'area, situato nel cuore del Parco Nazionale del Gargano, una delle mete più ambite e interessanti del turismo italiano e internazionale. E proprio in questa bella cittadina del Gargano si trova la Pizzeria-Ristorante "Borgo Antico", aperta nel 1995 come Pizzeria al taglio, ma la brigata di cucina diretta dal titolare Salvatore Rapacciolo e da suo figlio Luca si è andata velocemente imponendo non solo per la pizza ma anche per una eccellente cucina ben radicata nel territorio, seria e godibile, come risulta dal piatto presentato al trofeo Heinz Beck, classificatosi al 2° posto con grande merito.



TRATTORIA - PIZZERIA
piatti tipici locali

con forno a legna

vicovieste.it

Lo scorso giugno, a Bari, davanti a una folla plaudente di ragazzi e aspiranti cantanti convenuti per l'unica tappa pugliese dell'**X-Factor Casting Tour - Poste Mobile**, si è svolta la selezione degli aspiranti partecipanti al talent show, condotto su RaiDue per le prime due edizioni da **Simona Ventura**, che tanto successo ha riscosso la scorsa stagione.

Il palco allestito nella centralissima Piazza del Ferrarese ha visto, anzi ascoltato,

i provini di oltre tremila giovani di ogni età provenienti dalle province vicine, ma anche da altre regioni del Sud. Tra i candidati gruppi, casalinghe, impiegati, genitori, figli, tutti a rincorrere un sogno: partecipare alla prossima edizione che sarà trasmessa sempre su RaiDue in autunno.

A partire dalle 11 del mattino del primo giorno di audizioni, tutti in fila per accaparrarsi il numeretto adesivo tanto agognato quanto utile ad accedere alle otto sale dove si sono svolti ogni genere di prove. Durante le ore pomeridiane Pippo Lorusso, attore, showman, volto di molti dei programmi della Gialappa's, ha animato la piazza invitando sul palco chi, in attesa del proprio provino, si è voluto mettere in gioco e gustare il brivido di un'esibizione 'live': novanta secondi a disposizione e il pubblico delle grandi occasioni.

E così, in terra di Bari, accompagnata dai genitori, primi tifosi di



X-FACTOR... ARRIVOOOOO!

Annamaria Olivieri, aspirante cantante peschiciana, la giuria ne ha ascoltato ammirata l'esibizione che prevedeva l'esecuzione di due brani di musica leggera italiana e uno in lingua inglese. Positivo l'esito dei provini per l'appena 17enne, ma già con le idee chiare e un curriculum di tutto rispetto, figlia d'arte. Il padre infatti è il notissimo - almeno in Peschici e im-

mediati dintorni - **Pasqualino**, con cui forma il gruppo canoro "I Dues". Da aggiungere che la "biondina di Peschici" è da dieci anni flautista della Banda Musicale cittadina.

Amante della musica e del canto, emozionatissima al suo ritorno da Bari, con gioia racconta come sono andate le cose. "Tutto è iniziato qualche mese fa - riferisce Annamaria - quando decisi di telefonare alla redazione del programma tivù. Una lunghissima attesa, terminata con l'agognata telefonata del 18 giugno in cui mi avvertivano che ero stata scelta per il casting di Bari. Il mio sogno stava per trasformarsi in realtà. Comunicai subito la notizia ai miei genitori, increduli, che però, passati i primi momenti di stupore, hanno gioito con me. I giudici - continua - mi hanno assicurata che il provino è andato bene e in settembre, a fine tour, renderanno noto l'elenco dei 187 partecipanti. Spero di esserci anch'io in quella lista. Sto anche aspettando - conclude - l'esito di un altro provino fatto il 30 aprile scorso per 'Stella del Sud', rassegna canora estiva".

Prima della candidatura di casa nostra, già provinati oltre 15mila ragazzi e, secondo gli autori del programma che hanno selezionato i partecipanti alla terza edizione di X-Factor, il livello qualitativo medio è stato molto alto. Da "new Punto di Stella" i migliori auguri alla nostra Annamaria.

d.m.

Il 30 giugno scorso si è svolto all'Hotel D'Amato di Peschici il concerto pianistico dei piccoli musicisti organizzato dall'Associazione Culturale, Musicale e Teatrale "Arcobaleno" e diretto dalla professoressa Maria Antonietta Fasanella. La serata si è articolata in due parti, in una prima i ragazzi si sono esibiti da solisti; in una seconda a quattro mani con musiche di Bartók, Kabalewski, Clementi, G. Rinaldi, Schuman, J. S. Bach, Beethoven.

Quindici i bravissimi protagonisti della serata: Claudia Afferrante, Antonio e Valentina De Nittis, Mariana Di Miscia, Maila Ditroia, Rosy Gala, Irene Giarrusso, Laura Guerra, Andrea e Francesco Imbalzano, Rebecca e Sara Losito, Domiziana Mongelluzzi, Francesco Molisani, Alessia Verderame. Il concerto, frutto di un lungo e faticoso lavoro, rappresenta una delle sfide importanti all'interno del patrimonio culturale peschiciano.

Maria Antonietta Fasanella, insegnante di pianoforte, psicologa clinica e musicoterapeuta col suo impegno continua a coinvolgere le nuove generazioni e aprirle al

mondo della musica, perché ritiene che, più di ogni altra forma d'arte, la musica costituisca una sintesi formidabile tra processi associativi immediati (ovvero "le pulsioni creative") e il più alto rigore logico-matematico, in grado di sviluppare tutte le componenti intellettuali dell'individuo: capacità analitica, senso estetico, espressione dell'emotività, abilità comunicative, ragionamento logico, immaginazione e fantasia, rendendolo più aperto, empatico e flessibile.

I numerosi presenti hanno dimostrato in maniera calorosa di apprezzare l'impegno professionale e la sensibilità interpretativa dei giovani esecutori. La serata si è conclusa con la consegna da parte del presidente e della segretaria dell'Associazione Giuseppina Tricarico e Maria Luisa Ercolino dei diplomi di partecipazione. Il prossimo appuntamento organizzato dall'Associazione si terrà il 23 settembre sul sagrato della chiesa di Sant'Antonio con musiche e canti in onore di San Pio da Pietrelcina nel 41° anniversario della scomparsa.

filippo imbalzano



2 manifestazioni in una meglio che 'one'

Sono tornati due grandi eventi dell'estate cagnanese che per l'edizione 2009 si sono uniti per dare vita, il 31 luglio e il 1° agosto, a due giorni di arte, musica e cultura: il **Cagnano Living Festival** e la **Notte Bianca**.

Il Cagnano Living Festival, giunto alla sua terza edizione, è organizzato dall'Associazione socioculturale "Schiamazzi" che pubblica mensilmente anche l'omonimo periodico cagnanese. Nato nel 2007, il concorso musicale punta a valorizzare i gruppi emergenti e impegnare i giovani nell'organizzazione dell'evento.

Sul palco del Living Festival si sono esibiti anche quest'anno artisti di vario genere provenienti da tutta Italia. Quest'anno la redazione di Schiamazzi ha deciso di far incontrare il pubblico del festival con giornalisti e sociologi per l'incontro dal tema "La comunicazione tra musica e informazione" tenutosi il 31 luglio in apertura della kermesse.

Sabato primo agosto la manifestazione è entrata nel vivo con l'esibizione

e la premiazione dei gruppi che si sono distinti, è una "grossa" novità. Questa edizione infatti ha visto l'istituzione del Premio al miglior testo inedito che si è voluto dedicare a Francesco Bocale, scrittore e poeta cagnanese scomparso lo scorso febbraio. Ma la novità maggiore è stata appunto l'unione di Living Festival a Notte Bianca: dopo il concorso musicale, la festa ha vissuto la sua continuazione con gruppi folk, animazione, balli, musica e prodotti tipici lungo Corso Giannone e in tutte le piazze cagnanesi.

La Notte Bianca, organizzata dalla Confeconomia di Cagnano, è giunta quest'anno alla seconda edizione, dopo il successo dell'anno scorso che ha visto una grande partecipazione da tutto il Gargano con musica e intrattenimento fino alle prime luci del giorno.

La decisione di Con-

feconomia e Schiamazzi di unire i due eventi è giunta dopo aver preso in esame la possibilità di creare una nottata ricca di emozioni destinata a rimanere nel cuore dei cagnanesi e dei visitatori: la prima **Cagnano Living Night**.

Insomma, tanta voglia di fare per creare un evento che scuota la notte cagnanese e faccia diventare il centro garganico "l'ombelico del mondo".

Emanuele Sanzone
(Ass. Schiamazzi)



HiFi Center Mancuso

vodafone
ONE

Telefonia
Video
Audio
TV



**Via Cavour 8/10
71019 VIESTE (FG)**

Tel. 0884.708629 - Fax 0884.707377 • hificentervieste@tiscali.it



*per connetterti
...ovunque!*

Per le tue vacanze scegli gli stabilimenti balneari del Gargano!

Dai più economici ai più lussuosi, offrono indistintamente ai clienti massima qualità in servizi e accoglienza. All'interno potrete godere di ogni comfort: piscine, cabine personali con doccia calda, bar, ristorante e spazio giochi per i più piccoli.

Insomma ancora una volta, grazie alle sue strutture sempre all'avanguardia, il Gargano si conferma come uno dei luoghi turistici più frequentati in Italia.

Gargano Gourmet vi augura una buona vacanza all'insegna del relax.

Dite pure addio al vecchio ombrellone. Adesso la moda sulle spiagge italiane è nettamente cambiata. E per trovare un po' di refrigerio tra una tintarella e

l'altra, la tendenza è quella di affittare un bel baldacchino. Il letto a baldacchino sta spopolando nelle principali località turistiche italiane. Riviera roma-

gnola in testa, sempre attenta alle nuove mode, ma non da meno il Gargano.

Che si tratti di campeggio o villaggio, o di un albergo o di un semplice lido balneare, l'esperienza del lusso

sulle spiagge ora sta diventando realtà. Ma a fare da cornice a tutto questo ci

sono la natura, la bellezza dei paesaggi, la esclusività del luogo, regalando un tocco di raffinata eleganza che non ha eguali.

Sulle decine di chilometri di spiaggia garganica, purtroppo, "Gargano Gourmet" non ha rilevato tantissime strutture che possano aggiudicarsi il nostro modesto giudizio. Del tipo "luxury on the beach": dopo una rilassante passeggiata a piedi nudi sulla finissima sabbia dorata, soffermarsi in un lido e rilassarsi su una comoda amaca, infine sorseggiare un aperitivo preparato

pochi metri, poter ammirare indimenticabili tramonti gustando, perché no, prelibate ricette a lume di candela condite con profumo di brezza marina, e

attendere magari magiche feste che si protrarranno fino a notte fonda.

Come tutti sanno, il Gargano è sinonimo di mare, vacanza, relax. La costa garganica è formata da un litorale assai sinuoso, a volte non facile da raggiungere dalla terraferma. Perciò, in questo ineguagliabile viaggio, vogliamo segnalarvi alcuni lidi che si sono aggiudicati il nostro "luxury on the beach":

- "Pelikano beach club Vieste" per sedersi su una comoda poltrona in banana (foto sotto) degustando un'ottima cucina pugliese tradizionale (foto a sin.) riveduta dallo chef **Andrea**.

- "Oasi beach Vieste", relax fra canne di bamboo (foto sopra) e ambienti



"Cast beach club"

"luxury on the beach"

con maestria ascoltando le tenere onde marine infrangersi a

orientali, intrattenendosi fino a tarda notte per un drink (foto sul titolo) e un giro di dancing...

Provare per credere!

ilario alberto capraro



"Cast beach club"

"SUMMER SPECIAL DRINK" "Ananas piper"

3/10 ananas fresca
2/10 cointreau
2/10 rum bianco
1/10 succo di lime
1/10 sciroppo di zucchero
4 foglioline di piper mint



In un tumbler da long drink: foglie di menta (solo piper mint), zucchero di canna e una spruzzata di succo di lime. Pestare e lasciar riposare il tempo di preparazione del drink. Tagliare una fetta di ananas fresca matura a tocchetti e utilizzando il blended frullare ananas, sciroppo, cointreau e rum con ghiaccio cristallino fino a ottenere un

frozen. Versare il tutto nei bicchieri precedentemente preparati con la menta pestata. Miscelare con molta grazia e decorare con uno spicchio di ananas e un ciuffetto di menta ghiacciata.

**(Ilario made 09
"Bar Philosophy")**



"Pelikano beach club"



"Pelikano beach club"

carpino folk festival: se lo conosci lo ami alla follia

Con la bella stagione, il Gargano e i suoi luoghi storici, iniziano a riempirsi di gente, le serate si fanno più calde e l'aria si profuma di un'adrenalina particolare che si respira solo sotto il cielo estivo di Carpino e cresce per diventare meravigliosamente insopportabile nei giorni precedenti il più grande evento del territorio: il Carpino Folk Festival, non semplice festival ma autentico punto di riferimento del panorama musicale. Riconosciuto unanimemente "Festival di musica popolare e sue contaminazioni di maggior qualità in Italia" e tra i più apprezzati a livello internazionale è un appuntamento imperdibile, si viva o meno sul Gargano. Impossibile descrivere l'atmosfera che si respira nella settimana più caratteristica e divertente. Impossibile dire ciò che rappresenta per chi l'ha conosciuto e pian piano apprezzato, fino a innamorarsene follemente. Una manifestazione alla quale Carpino lega ormai visceralmente il proprio nome.

Luciano Castelluccio, direttore artistico del CFF (in foto, col Cantore Piccininno), ci risponde con passione ed entusiasmo, gli stessi che hanno caratterizzato e caratterizzano ancora la kermesse.

Siamo al 14.mo compleanno. La fortuna della formula?

Dal 1996 la manifestazione ha modificato aspetto e mai abbandonato lo spirito e l'identità che ne hanno fatto, con la qualità delle proposte artistiche, la fortuna. Di certo è la peculiarità che ha conservato gelosamente e tuttora, insieme al sempre altissimo standard del cartellone, è alla base del suo successo.



Chi ne fu l'artefice?

Il Festival nasce da una illuminazione di Rocco Draicchio, musicista carpinese appassionato di tradizioni, e si realizza in pochi mesi. Al tempo la formula era molto diversa e trovava gli elementi vincenti nell'essere il primo festival di musica popolare della Puglia, ma su tutto lo strumento attraverso cui far riemergere tradizioni musicali in via di estinzione. La musica popolare ne ha fatta di strada (oggi è al centro del dibattito sull'Intangible Cultural Heritage) e festival di questo tipo nascono in tutta Italia. Il presente ci parla di una manifestazione che continua a non far pagare nessun biglietto e considera la musica un patrimonio condiviso. Personalmente penso che la sua fortuna si debba proprio all'intreccio di musica e

ambienti che diventano un tutt'uno creando suggestioni inedite.

Le novità dell'edizione 2009?

A livello tecnico-organizzativo la struttura è pressoché invariata: concerti gratuiti in Piazza del Popolo e momenti letterario-teatrali nei rioni caratteristici. La novità più grande? I rapporti con le altre realtà festivaliere di Capitanata, unitesi nel Consorzio 5FSS, e le collaborazioni con istituzioni musicali zonali. Poi, tante piccole chicche, che ci caratterizzano traducendosi in produzioni originali.

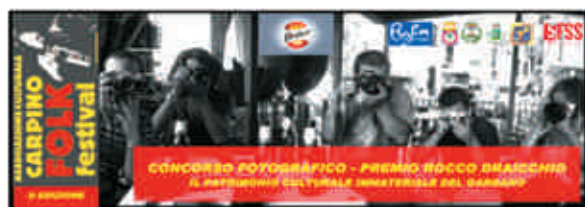
Il cartellone?

Tutte star indiscusse della riproposta e cantatori e cantori della musica popolare italiana che si alterneranno sul palco e nelle strade adiacenti dal 2 al 9 agosto. In questa edizione abbiamo voluto estinguere un debito contratto col pubblico il 2008 omaggiando uno dei più grandi artisti italiani, artefice fra gli altri della rinascita del Folk Revival Anni '90. Abbiamo pubblicato inoltre il bando della 2.a Edizione del Premio Fotografico "Rocco Draicchio" (leggi sotto; ndr), le info per iscriversi ai laboratori di danza, chitarra battente e percussioni, e redatto uno studio sull'impatto economico dell'evento (leggi pag. 11; ndr). Dati concreti, che dicono quanto il Festival, nato come occasione per la comunità locale di misurarsi col proprio patrimonio rafforzando senso d'identità e tessuto delle relazioni umane, sia divenuto risorsa economico-turistica da sostenere e tutelare seriamente da parte di Amministrazioni e imprenditori del territorio.

antonio basile

L'Ass. Cult. Carpino Folk Festival indice la 2.a Edizione del Premio Rocco Draicchio: "Il Patrimonio Culturale Immateriale del Gargano". Concorso Fotografico. Tema: "Trasmissione della cultura popolare e promozione di un mondo armonioso". Attraverso la forza comunicativa della fotografia si vuol dar luce alla diversità di bellezze storico-culturali e tradizioni del territorio garganico con particolare rilievo ai diversi aspetti e colori che caratterizzano il Folk Festival inteso principale attore della animazione culturale del Gargano e strumento per promuovere e valorizzare risorse naturalistiche e alimentari, beni intangibili e patrimonio storico e architettonico.

All'assegnazione del premio possono



concorrere fotografi professionisti e dilettanti di qualsiasi età e provenienza. Si richiede un lavoro esclusivamente fotografico realizzato sul tema fissato. A riguardo dovranno consegnarsi minimo n. 5 foto che "dovranno raccontare e/o avere come sfondo" gli avvenimenti della XIV edizione del Carpino Folk Festival. Vincitore risulterà il lavoro (le migliori 5 foto) coerente col tema proposto che, in base a criteri di originalità e capacità rappresentativa della realtà territoriale

del Gargano durante il Carpino Folk Festival, avrà ottenuto il maggiore punteggio (bando e scheda di partecipazione su www.carpinofolkfestival.com/Bando2009.zip).

Previsti i seguenti premi: al primo classificato 500 euro; - al secondo classificato 300. La giuria è così formata: presidente Associazione Cult. Carpino Folk Festival; Giuseppe Torre coord. Comitato Promozione Patrimonio Immateriale; Barbara Terenzi, antropologa Fondazione Basso Sezione Internazionale e Coordinatore Comitato Promozione e Protezione Diritti Umani, e direttori di testate giornalistiche.

Uff. stampa Ass.Culturale CFF
(foto di Maria Rosa Comparato)

evento di maggior impatto sul territorio: 2 milioni di €

L'Ass. Culturale Carpino Folk Festival è a tutti gli effetti un investimento per il territorio garganico tra i più remunerativi: calcolato in oltre 2 milioni di euro il suo impatto economico.

L'Ass. Culturale Carpino Folk Festival ha presentato al locale Consiglio comunale i risultati straordinari di una ricerca condotta per valutare gli effetti economici del suo festival, quest'anno alla 14.ma edizione. Di seguito la sintesi della relazione.

"In una situazione di crisi economica come quella che stiamo attraversando sono in molti a chiedersi se siano opportune le sovvenzioni pubbliche a teatri, musei, festival, rassegne, convegni, fondazioni e associazioni. Molto clamore in proposito ha suscitato l'intervento di **Alessandro Baricco** su Repubblica, spintosi al punto da addebitare all'intervento pubblico lo stato di stagnazione della cultura italiana.

Nell'affrontare questa ricerca, francamente neanche ci siamo posti il problema, altrimenti avremmo finito ancora prima di cominciare e a nulla sarebbe servito il nostro lavoro. Diciamo così: ci siamo attenuti al testo della Costituzione Italiana e abbiamo considerato fondamentale la promozione pubblica della cultura per allargare sempre di più la platea di coloro che

ne possano godere, per evitare le distorsioni del mercato e soddisfare la necessità di ogni democrazia di mantenere la cultura e quindi se stessa.

La ragione fondamentale che ci ha spinto a intraprendere una ricerca sull'impatto economico del Carpino Folk Festival è essenzialmente l'ottenere e il fornire dati concreti, confrontabili e convincenti per istituzioni e imprenditori che vogliano sovvenzionare o sponsorizzare l'evento. Sentivamo cioè la necessità di contestualizzare il festival della Puglia più longevo nel suo settore e collocarlo correttamente all'interno del sistema economico garganico, giustificandone le spese e mettendone in risalto i benefici effetti sulla bilancia commerciale del nostro territorio. Ma anche e soprattutto per disporre di dati che, permettendo con onestà intellettuale valutazioni e confronti del nostro festival con altre realtà simili, non fossero basati solo su numeri forniti a casaccio e dichiarazioni troppo spesso campate per aria.

Pur essendo consapevoli che il fine di un evento culturale come il nostro resta la **promozione del patrimonio materiale e immateriale**, tanto prezioso quanto delicato, in questa circostanza il nostro scopo non è stato evidenziare i benefici goduti dagli spettatori,



ma analizzare e valutare il beneficio economico goduto da una area limitata - fatta coincidere col perimetro urbano della città ospitante, d'altronde parte di un'area provinciale e quindi di un'area regionale - determinato dalle spese di organizzatori e visitatori attratti dal nostro evento.

Lo studio, condotto sull'edizione 2008, verrà divulgato alla stampa e pubblicato sul sito dell'Associazione. Possiamo però anticipare fin da ora che le conclusioni del rapporto ci consentono di affermare che il **Carpino Folk Festival**, nato come occasione per la comunità locale di misurarsi col proprio patrimonio, rafforzando il senso di identità e il tessuto delle relazioni umane, è divenuto, anche e soprattutto, una grande risorsa economica e turistica che va difesa e tutelata, con tutte le iniziative per l'accrescimento delle forme di cooperazione e della cultura dell'ospitalità e dell'accoglienza".

Ass. Cult. Carpino Folk Festival

E dopo Andrea Sacco... Maccarone

Notizie che mai dovrebbero arrivare. Specie se ti affezioni al personaggio - non conoscendo l'uomo - e a quanto abbia operato nella sua esistenza. Erano in tre, fino a pochi anni fa: Sacco-Maccarone-Piccininno. Andrea e Antonio se ne sono andati... Lunga vita a Piccininno, su cui è il peso di una tradizione tornata a vivere per merito loro, divelta da abbandono e misconoscenza. Bastava citarne l'età per capirne schiettezza e freschezza di sensazioni e brividi emozionali, cesellate sulle corde della "battente", miniate dalle percussioni della "tammorra", incastonate in un patrimonio intangibile da ripescare, e salvare, e rilanciare ai posteri. Ai giovani che avevano nell'anima quelle vibrazioni e non lo sapevano. A chi senza consapevolezza possedeva nelle proprie corde quella musicalità e non aveva trovato ancora chi gliela svelasse dalle viscere.

Prima Andrea Sacco (foto piccola), dopo aver narrato in quasi un secolo il "sistema dei valori" del mondo orale e contadino garganico. Oggi Antonio Maccarone, secondo pilastro di una terna irripudabile. Elementi di una storia che ha fatto la Storia, cifre di una vicenda culturale che non poteva dimenticarsi, parametri di pathos musicali che trovano le radici nei popoli del mondo, siano o meno del Sud, ne facciano parte o lo sfiorino solamente.

Andrea e Antonio sono



consocio di non averli persi e di averne ereditato ponderosa saggezza e pregnante bagaglio, da portare nel futuro, testimone vivente di una saga inimitabile e inconfondibile, di un'epopea che racchiude in tre parole - "Cantori di Carpino" - ogni sua valenza.

Il nostro pensiero va a lui, consapevoli che tanto ha da insegnare a chi ne vorrà raccogliere lo "scettro", tramandando l'aulico spessore di un'autentica forza della natura: la "immaterialità" di stornelli e serenate, tarantelle e sonetti, canzoni e ballate, pronte a sussurrarci "chi siamo", "da dove veniamo", "dove siamo diretti".

piero giannini



Il mistero nell'abbandono

La chiesa di Sant'Anna, una delle due chiese rurali di Carpino costruita per consentire ai contadini di assistere alla messa mattutina, è nominata la prima volta in un documento del 1736. Affidata alla custodia di un eremita, per il quale era stata realizzata, annessa alla chiesa, un'abitazione presto abbandonata, agli inizi del '900 era già parzialmente distrutta. In seguito al primo crollo della copertura, l'edificio fu sottoposto a vari interventi di restauro, che ne hanno per fortuna conservato l'aspetto originario. La semplice facciata in pietra bianca è ancora visibile.

Sulla parte alta del muro posteriore, un arco sorregge una campana. Sull'unico altare in stile barocco, con colonne decorate da tralci di vite a spirale, campeggiava un bel quadro di fattura settecentesca: Madonna col Bambino e Sant'Anna, trafugato nel 1969. L'evento, unito alla distanza dal paese, ha contribuito al progressivo abbandono per cui, dopo un ulteriore crollo della copertura, oggi appare allo

stato di rudere. La chiesa si trova in un piccolo fondo privato, quindi essa stessa è proprietà privata. Ciò costituisce ulteriore ostacolo alla tutela e a un eventuale restauro.

Giorno dopo giorno mostra ormai evidenti segni di abbandono. Arbusti e cespugli crescono all'interno incontrastati mentre la struttura (dalla costruzione sicuramente di bassa qualità, e come materiali usati e come tecnica edile) crolla pezzo dopo pezzo. Ultimo episodio negativo, l'architrave del portale, caduto mesi fa, forse anche per un incendio sviluppatosi davanti alla chiesa che ne ha compromesso la solidità dei materiali già fragili.

Di recente, il gruppo Argod, team archeo-speleologico di San Nicandro (guidato da Giovanni Barrella e Andrea Grana;

ndr) ha analizzato le pareti della struttura notando una serie di simboli davvero interessanti. Innanzitutto, sulla destra della



facciata anteriore si osserva una variante del "centro sacro", simbolo fortemente legato alla Triplice Cinto Sacra e posto di solito in luoghi particolarmente carichi di sacralità. Si presenta come un quadrato profondamente inciso con un foro centrale abbastanza profondo e una linea intermedia verticale che interseca a metà il quadrilatero. Potrebbe trattarsi di un "centro sacro" rimasto incompiuto (il Centro Sacro consiste in un quadrato in cui sono iscritti 8 raggi, che all'interno formano due croci greche; foto a lato).

Il quadrato rappresenta l'orientamento dell'uomo nello spazio e nell'ambito vitale - in base a una divisione del mondo in parti governate da custodi soprannaturali, - simbolo della terra in opposizione al cielo, o del Creato in opposizione al non-creato e al creatore, o diretto riferimento al cosiddetto "Omphalos", uno dei simboli più potenti che rappresentano il "Centro del Mondo", diffuso quasi ovunque tra i popoli e le regioni della Terra.

Da notare, ancora, una serie di cerchi intersecanti, posizionati vicino al quadrato. In generale i cerchi rappresentano uno dei tanti lapicidi lasciati dai "magister muratori" per indicare che la costruzione era stata sviluppata secondo i canoni della sezione aurea.

andrea grana





Porticello

VILLAGGI TURISTICI VIESTE

www.porticello.com - Tel 0884.706125

OFFERTA € 49,00
OCCHIALI DA VISTA COMPLETI DI LENTI

OTTICA

Michele Jervolino
OPTOMETRIA LENTI A CONTATTO





Corso Garibaldi, 16 - Tel. 0884.962652 - PESCHICI
Via S.Maria di Merino, 56 - Tel. 0884.702436 - VIESTE

www.otticajervolino.it

RENT SERVICE

NOLEGGIO E VENDITA AUTO-MOTO

www.rentservices.it • info@rentservice.it

NOLEGGIO SCOOTER

AUTONOLEGGIO AVIS

We try harder.

Via Gen. dalla Chiesa, 6 - 71019 Vieste FG Tel/fax 0884-707611

MENTRE CALENA MUORE LE LETTERE VANNO E VENGONO

Non vorremmo un giorno intitolare un editoriale: "Cronaca di una morte annunciata". Perciò, a evitare l'infausto evento, almeno "tentare" di evitarlo, riassumiamo il gran lavoro che le Poste Italiane hanno dovuto sopportare negli ultimi due mesi per stare dietro al movimento di lettere e raccomandate aventi tutte il medesimo oggetto: l'agonia della millenaria Abazia peschiciana.

19.06.2009 = La

presidente del Centro Studi "G. Martella" di Peschici, prof.ssa **Teresa Maria Rauzino**, scrive al governatore della Regione Puglia, Vendola, sulle inadempienze della "proprietà" accusandola di «disinteresse nei confronti della tutela e della valorizzazione del patrimonio architettonico in suo "affido"» e indicando nell'esproprio l'unica soluzione attuabile.

22.06.2009 = **Attilio Maurano**, soprintendente *ad interim* per i Beni Architettonici e per il Paesaggio per le province di Bari e Foggia invia a un po' di enti, istituzioni e soprattutto privati (i "proprietari") la seguente lettera:

"E' pervenuta alla Scrivente notizia, tramite posta elettronica inviata in data 19/06 u.s. dal "Centro studi Martella" di Peschici, dell'avvenuto crollo della residuale copertura nella zona absidale della Chiesa di S. Maria annessa all'Abazia di Calena in Peschici. Pertanto, considerato che l'intero complesso monumentale risulta di proprietà privata, questa Soprintendenza, al fine di garantire la conservazione del bene e impedire ulteriori danni ... **INGIUNGE** alle SS.VV. quali proprietari dell'intero complesso monumentale in oggetto, di provvedere con urgenza e comunque entro 20 giorni dalla data di ricevimento della presente, all'esecuzione dei sotto elencati interventi:

- realizzazione di strutture provvisorie, nelle zone interessate, in ponteggi metallici tipo tubo-giunto per consentire la messa in sicurezza e conservazione delle strutture murarie esistenti;
- puntellatura arcata trasversale che delimita l'area presbiteriale della navata;
- realizzazione di copertura provvisoria in lamiera di ferro zincata da collegare



alle strutture provvisorie.

Si fa tuttavia presente che, qualora le SS.VV. non adempiano a quanto sopra prescritto nei termini indicati, questo Ufficio procederà agli ulteriori provvedimenti previsti da vigente normativa."

23.06.2009 = L'architetto **Ruggero Martines**, della Direzione Regionale (sempre dei Beni eccetera eccetera), riferendosi al "presunto crollo della copertura lignea dell'abside della Chiesa ex abbazia di Calena (conosciuto, par di capire, attraverso "notizie divulgate dagli organi di stampa") chiede informazioni a chi di dovere (nell'elenco, appena tre destinatari, inserisce anche il Nucleo Carabinieri Tutela Patrimonio Artistico) invitandoli "a far sapere il perché della mancata attivazione delle opere previste all'art. 2 della Convenzione del 29.09.2008 (stipulata tra i germani Martucci e il Comune di Peschici e volta a restaurare, su impegno di quest'ultimo, le due chiese ubicate nell'ambito del predetto complesso monumentale in cambio della loro fruizione) che, peraltro, attribuisce la gestione delle riferite porzioni immobiliari a codesto Comune". E, in un rigurgito di senso di responsabilità, rivolgendosi "all'Ill.mo Sig. Sindaco", di comunicare "se siano stati posti in essere i provvedimenti di competenza a tutela della pubblica e privata incolumità", restando - ovviamente - in attesa di "cortese urgente riscontro". Un utente del nostro sito, dove abbiamo pubblicato la lettera, ha commentato: "Calena è un bene di tutti, specialmente di Noi Peschiciani. Svegliatevi!!!!!!"

08.07.2009 = Sempre Martines, non soddisfatto del primo elenco di destinatari - infatti ne aumenta qualcuno - si

rivolge direttamente al primo cittadino di Peschici e gli scrive, premurandosi di redigere un excursus di atti e documentazioni afferenti alla "storia infinita" dell'Abazia (quasi ne avesse bisogno...) del quale vi evitiamo la lettura: «Il recente crollo della residuale copertura della chiesa di Santa Maria, annessa all'Abazia, ha determinato il pronto provvedimento di ingiunzione ai proprietari per i provvedimenti di urgenza

e di messa in sicurezza ... da parte della Soprintendenza BAP per le province di Bari e Foggia. Nel caso di inadempienza questa Direzione provvederà, ai sensi della normativa vigente, ad attivare i lavori "in danno". E termina: «Dalla sintetica descrizione dei fatti e dalla volontà già espressa dal Comune di Peschici, attraverso l'atto conventivo con la proprietà, di interessarsi al recupero del bene, si invita il Comune a voler considerare la opportunità di espropriare il complesso in modo da poterne garantire un utilizzo pubblico».

A questo punto, di fronte a tali ingiunzioni e "suggerimenti circostanziati", chi non esclamerebbe: "E' fatta!... E' finita"? Illusi, di ingiunzioni e "suggerimenti circostanziati" ne abbiamo sentiti e letti negli ultimi anni eppure si è arrivati a un crollo ("presunto" sig. Martines?) non per assistere a una azione definitiva ma per continuare a sentire e leggere di ingiunzioni e "suggerimenti circostanziati".

Se poi si attende che sia la stessa Abazia a decidere per tutti, imbufalita da valanghe di carte e titubanze, bè, allora il discorso cambia.

dired

(foto di "Crono88")

NB. Continua la raccolta delle firme per la **petizione on-line "Salviamo Calena"**. Basta digitare il link <http://www.ipetitions.com/petition/kalena>. Essendo richiesta l'e-mail del firmatario, chi ne fosse sprovvisto può fare riferimento al nostro indirizzo di posta inserendo info@puntodistella.it (il pdf è in categoria **periodici di città gargano** del nostro sito anche in inglese).

blog blog
blog blog

asterischi di resped
in punta di penna

blog blog
blog blog

Donazione sangue - La Frates di Peschici, in collaborazione con la Casa Sollievo della Sofferenza, organizza una raccolta straordinaria di sangue nelle strutture turistico-ricettive di Peschici. Su iniziativa del dott. Lazzaro Di Mauro e la collaborazione del presidente Frates locale, Liborio Iervolino, un'autoemoteca si recherà nei centri turistici peschiciani per informare e raccogliere sacche di sangue. Le date della raccolta: 11-12-14 agosto nelle seguenti strutture turistiche: Camping Internazionale San Nicola, Villaggio turistico Baia di Manaccora, Internazionale Manacore.

Presentazioni - "Sabbia fine" - raccolta di poesie dedicate a Peschici della romana Erika Derme - sarà presentata in Villa Comunale il 2 agosto alle 21 dall'assessore alla Cultura Di Mischia e dalla prof.ssa Lucrezia D'Errico.

Premi - Il 13 agosto, nell'ambito dell'edizione 2009 di "Rignano Città Aperta-Due notti bianche nel più piccolo comune del Parco Nazionale del Gargano" saranno premiate 10 Associazioni garganiche che da anni si

occupano di recupero, difesa e valorizzazione dei tesori archeologici, ambientali, culturali, artistici, ambientali e paesaggistici. Di seguito l'elenco:

- Associazione "Carpino Folk Festival"
- Circolo Legambiente "Festambiente-Sud" (Monte Sant'Angelo)
- Argod, gruppo archeo-speleologico (Sannicandro Garganico)
- Associazione "Io sono garganico" (Vico del Gargano)
- Centro Studi Paglicci (Rignano)
- Circolo Arci "Pablo Neruda" (San Marco in Lamis)
- Circolo Arci "Nuova Gestione" (Monte Sant'Angelo)
- Archeo Club (Apricena)
- Associazione "Schiamazzi" (Cagnano Varano)
- Associazione "Cala la sera" (San Giovanni Rotondo).

Calcio - Alcune società garganiche da Carpino a Peschici hanno deciso di condividere un progetto difficile ma ambizioso: unire le risorse umane ed economiche per dare vita a un'unica entità capace di competere ad alti livelli con le realtà calcistiche regionali. Un progetto dalla doppia valenza,

sportiva e territoriale, per creare una possibilità di sbocco ai numerosi atleti locali che per motivi logistici sono tagliati fuori dal grande calcio e fondere la massima espressione dello sport in Italia con la bellezza del promontorio garganico. A supporto dell'iniziativa saranno utilizzate strategie di marketing e comunicazione per favorire la crescita socio-economica, quindi sportiva, della Montagna del Sole.

Concorsi - Mariela Di Dio Morgano di Calascibetta (Enna), col romanzo breve inedito "Il freddo mondo di Rrona", è la vincitrice dell'XI edizione del Premio Vico del Gargano 2009. Nella graduatoria finale al secondo posto si è classificato Stefano Marian-toni di Rieti col romanzo "Milioni di cose che si mettono in mezzo", terzo Giovanni Maria Pedrani di Legnano (Milano) con "Il concorso letterario", quarto Lucia Scarpa di Salzano (Venezia) con "La tavola degli angeli" e quinto Marco Bottoni di Castelmasa (Rovigo) con "San Lorenzo". Premio di poesia Gruppo "Donatori Sangue Frates" è andato a "Ti vitti Cristu" di Margherita Neri da Cefalù (Pa).

ISOLE TREMITI
PARTENZA GIORNALIERA
CON LE NAVI: ELIAJET • FRECCIAZZURRA
DAL PORTO DI : PESCHICI VIESTE RODI

BENVENUTI A BORDO

ELIAJET

info&tiket : Peschici - C.so Umberto I 0884.962818 • 0884.962732



la rivoluzione di



vo allo scopo di portare l'utente sul web in pochi secondi. La "interfaccia utente" sarà estremamente minimale e nel complesso il nuovo sistema operativo verrà pensato per una esperienza incentrata sul web. In maniera molto ambiziosa Google dichiara la progettazione di un'architettura che permetterà di non doversi occupare dei normali problemi correlati a virus e malware o di effettuare continui aggiornamenti di sicurezza.

Importante passo avanti di Google con l'ingresso nel mondo dei sistemi operativi di **Chrome OS** (Operating System), progetto open source che mira a sviluppare un sistema operativo inizialmente destinato all'impiego totale, dagli ingombri all'hardware, in sistemi netbook (i piccoli computer). Nel corso dell'anno, Google rilascerà i sorgenti del sistema operativo, mentre i primi netbook in grado di utilizzare il nuovo **Chrome OS** saranno disponibili sul mercato nella seconda metà del 2010.

Google sottolinea i punti chiave del proprio sistema operativo: velocità, semplicità e sicurezza. Il **Chrome OS** è progettato per essere leggero e reattivo.

Dal comunicato ufficiale di Google leggiamo infatti: "Abbiamo ascoltato i nostri utenti e il loro messaggio è chiaro: i computer hanno bisogno di migliorare. Il pubblico vuole accedere istantaneamente alla propria casella e-mail, senza perdere tempo ad aspettare che computer e browser si avviino. Vogliono i loro pc sempre in attività e veloci, reattivi, come quando li hanno comprati. Vogliono che i loro dati siano accessibili ovunque e non avere la preoccupazione di perderli o dover fare

back-up. E, ancora più importante, non vogliono impiegare ore a configurare il computer per farlo funzionare con ogni nuovo componente hardware o di preoccuparsi di continui aggiornamenti software".

Il sistema operativo sarà reso disponibile per piattaforme "x86" e "arm". Google ha inoltre sottolineato di essere già al lavoro con numerosi produttori e partner per rendere disponibile la propria soluzione su numerosi netbook nel corso del prossimo anno.

L'architettura software è molto semplice: il **Chrome** funzionerà con un nuovo sistema di gestione delle finestre su un kernel Linux. Per quanto concerne le applicazioni, la scelta di Google è estremamente chiara: la piattaforma di sviluppo sarà il web.

Ciò consentirà agli sviluppatori di impegnarsi nella realizzazione di nuove web-application comunque fruibili anche dagli altri browser presenti sul mercato, andando ad aprire nuovi scenari, innescando una rivoluzione della grande rete e venendo incontro a tutti coloro i quali trascorrono la maggior parte del tempo sul web.

pagina a cura di pietro di spaldro



AREE IN ESPANSIONE

Google disponibile in Africa anche laddove non esiste l'accesso a internet. E' l'ambizioso obiettivo di un nuovo progetto presentato dal colosso di Mountain View in collaborazione con "Grameen Foundation" e "Mtn Uganda". Accadimenti storici, fattori economici e caratteristiche del territorio hanno fatto sì che sul piano tecnologico, in ampie aree del continente dove il numero di telefoni cellulari è in costante crescita, vi sia un'infrastruttura di rete non adatta a realizzare un network 3G. L'alta esigenza di comunicare va di pari passo con la possibilità di accedere con semplicità alle informazioni.

Adattando un servizio già attivo in Usa, Google intende rendere accessibili alcuni servizi tipicamente online utilizzando i terminali telefonici e sfruttando le potenzialità degli sms. La grande "G" ha così messo a punto servizi ad hoc denominati **Trader** e **Tips**: il primo ha l'obiettivo di mettere in contatto venditore e compratore proprio come avverrebbe online in un marketplace, il secondo offre risposte e consigli in base a una query inviata dall'utente.



Le prossime batterie: meno di un grammo e più sottili di un capello

comuni t-shirt.

Un lobo di gomma imprime la pasta attraverso una schermatura posta sul substrato, con apposite sagomature a copertura delle aree da non stampare. I singoli strati hanno uno spessore di pochissimo superiore a quello di un capello.

La batteria è composta di differenti strati: in particolare sono presenti un anodo di zinco e un catodo di manganese, elementi di comune reperibilità a livello industriale. La tensione prodotta è di 1,5V e impiegando diverse batterie in serie è possibile raggiungere tensioni fino a 6 volt.

C'è da evidenziare, tuttavia, che nel corso di questo processo, l'anodo e il catodo vanno consumandosi gradualmente. Come conseguenza la batteria diventa realmente utilizzabile per applicazioni che abbiano un ciclo di vita molto limitato o requisiti energetici ridottissimi, riscontrabili nelle carte elettroniche o gadget e accessori.

Un gruppo di ricercatori del Fraunhofer Research Institution for Electronic Nano Systems è riuscito a impiegare un processo a stampa per la creazione di batterie estremamente sottili. L'obiettivo è di arrivare entro la fine dell'anno alla fase di produzione commerciale.

Il gruppo di ricercatori, guidato dal professor Reinhard Baumann, le ha già realizzate in laboratorio. "Nostro scopo è la produzione in volumi di queste batterie a prezzo irrisorio" ha detto il dottor Andreas Willert, group manager dell'ENAS.

Le batterie pesano meno di un grammo con uno spessore inferiore al millimetro. Prive di mercurio, non sono particolarmente dannose per l'ambiente. Vengono realizzate a stampa utilizzando un metodo molto simile a quello impiegato per le

Il saluto di D'Ambrosio ai peschiciani: "Non vi dimenticherò!"



Peschici saluta il suo vescovo D'Ambrosio nel massimo consesso istituzionale dove, con la più alta autorità religiosa peschiciana, si sono riuniti amministratori e viceprefetto, **Michele Di Bari**, in seduta di Consiglio straordinario. Le prime parole sono del sindaco Vecera che saluta "in un giorno di mestizia profonda, il nostro fratello più illustre, prezioso esempio di fede e carità cristiana per l'intero popolo peschiciano, al quale auguriamo di realizzare il progetto divino per cui è stato scelto anche nella terra che lo ospiterà. Gli chiediamo di portare Peschici nel cuore, ringraziandolo per quanto ci ha dato in questi sei anni e per l'aiuto che sicuramente continuerà a dare alla sua terra, al suo popolo".

Di ricordi d'infanzia parla il presidente del Consiglio, Fasanella, poi compie un breve excursus della storia recente del prelado, dalla sua elezione a vescovo, 6 gennaio 1990, passando per la nomina a titolare della cattedra di Termoli-Larino, per arrivare alla diocesi di Foggia-Bovino e all'arcidiocesi di cui fa parte la sua terra natale.

"Ricordo la gioia - dice - quando ti accompagnammo sulla banchina del porto per salpare alla volta di Manfredonia con una processione di barche. A te il merito di riesumare le spoglie di S. Pio da Pietrelcina e l'onore di accogliere il Papa a San Giovanni Rotondo in giugno". Quindi conclude: "Ci sei stato vicinissimo durante i tragici eventi del 24 luglio 2007, non facendoci mancare il tuo conforto spirituale. M'impegno di persona a che si realizzi il piazzale antistante la chiesa della Madonna di Loreto, come ci hai chiesto qualche mese fa, per meglio accogliere il popolo nel giorno a lei dedicato. Infine, spendo due parole per Kàlena, che ti sta tanto a cuore. A pochi mesi dall'insediamento, siamo riusciti a firmare una convenzione coi proprietari dell'Abazia. Ora servono i soldi per i lavori di restauro".

Segue l'intervento dell'assessore alla Cultura, Di Miscia: "Grazie Padre Arcivescovo, come lei stesso ci ha chiesto di chiamarla il giorno del suo insediamento in questa arcidiocesi. Solo

ora cominciamo a capire quanto col suo trasferimento stiamo per perdere. Annunciando il cambio di cattedra, ci ha dato il senso di una grande umanità manifestando commozione e tristezza per questo suo momento difficile. Speriamo di poter ancora contare sulla sua preziosa guida". Anche per l'assessore un riferimento a Kàlena: "Visti gli ultimi episodi (crollo del tetto, porte delle chiese lucchettate, degrado totale; ndr) unica via percorribile per un rapido intervento di risanamento/restauro è l'esproprio". Il fragoroso applauso del pubblico accoglie la proposta.

Prende la parola il consigliere Guerra e denuncia le mancanze del popolo peschiciano nella vicenda. "Finora solo parole! Adesso passiamo ai fatti! I peschiciani devono uscire dal guscio e capire che Kàlena è di tutti, è patrimonio mondiale, e come tale dev'essere salvato". E aggiunge: "Le chiedo scusa per quanto non abbiamo fatto! Kàlena resiste alla nostra incuria nonostante tutto!" Infine, l'augurio che la sua promozione a Vescovo di Lecce possa essere il trampolino di lancio per un futuro assurgere a onori cardi-



nalizi e la sua veste diventare bianca.

E' la volta del cugino del vescovo, il consigliere Esposito. Felice di aver condiviso con lui infanzia e adolescenza, si dice contento per la sua promozione e certo che gli insegnamenti ricevuti per gioco, da piccolo, poi come guida spirituale in questi anni di episcopato, serviranno anche alle nuove pecorelle. "A te il merito - puntualizza - di aver acceso la discussione sull'importanza del recupero di Kàlena; a te il merito di aver accettato il nuovo incarico affidatoti. Siamo qui, ora, per testimoniarti stima e affetto che riponiamo in te, nella speranza di vedere i tuoi paramenti cambiare di colore".

A seguire, gli auguri per il nuovo incarico del consigliere Scopecce e il

ricordo di un monito, durante una delle visite pastorali, dell'assessore Blenx: "Siate di esempio". Dal vicesindaco Afferrante la richiesta di un aiuto concreto per ottenere dalla Diocesi di Manfredonia la disponibilità dell'area antistante la chiesa della Madonna di Loreto e realizzare un sagrato.

L'ultimo intervento è del viceprefetto Di Bari, commissario straordinario nel 1995 a Peschici ed estimatore di cittadina e abitanti. "Popolo generoso - afferma, - ricco di sentimenti e simpatia. Sono certo che mons. D'Ambrosio lo porterà con sé mettendolo al primo posto nei pensieri e nelle azioni quotidiane, auspicando che cresca sempre nel rispetto della morale cristiana. Andare a Lecce e dire sono di Peschici sarà per lui motivo di vanto, come esclamare *Civis Romanus Sum*".

Quindi, l'atteso intervento del protagonista dell'incontro: "Grato dei riconoscimenti che mi avete tributato, devo continuare la mia opera altrove per volere di Dio. La fiducia riposta in chi mi ha chiamato a questo impegno mi darà la forza di ricominciare. Porterò con me il mio essere peschiciano e con orgoglio sentirò dire dai leccesi che il loro Vescovo è di Peschici. Mi adopererò a risolvere i problemi della comunità che mi ha dato i natali. Non vi preoccupate, non vi dimenticherò. Peschici ha bisogno ancora di tante cose, soprattutto di ritrovare quei valori umani una volta propri di questa gente. Siete stati grandi e disponibili il 24 luglio, continuate a esserlo. Prima di partire penserò al restauro della tela in chiesa madre realizzata da artisti di scuola raffaelliana perché, come un dipinto ha bisogno di cure per conservare la bellezza originaria, così lo spirito ha bisogno di rinnovarsi". E non è mancata la risposta al leit motiv dell'incontro: "Kàlena? Alle parole fate seguire i fatti! Non è tollerabile un bene di tutti maltrattato dall'ignoranza di pochi. Perseverate e vincerete la battaglia".

La consegna di una targa del Comune e una tela raffigurante la Baia dominata dall'effigie di Sant'Elia, hanno sancito il commiato dall'illustre concittadino. La serata è continuata con un rinfresco in sala giunta e il concerto musicale in piazza Sant'Antonio.

domenico martino

BENVENUTO AL NUOVO VESCOVO DI MANFREDONIA-VIESTE
Fra i 3 candidati alla successione di Domenico D'Ambrosio - mons. Michele Castoro vescovo di Orta, mons. Felice Di Molfetta vescovo di Cerignola-Ascoli Satriano e mons. Gianfranco Todisco vescovo di Melfi-Rapolla-Venosa - l'ha spuntata il primo. La scelta di Benedetto XVI è caduta sul prelado nato ad Altamura il 14.01.1952 e ordinato sacerdote il 6.08.1977.

Dopo un coma durato quindici anni partecipa a 'Mare Senza Barriere'

Vieste: 40 gommoni, 250 persone, oltre 50 bambini disabili che ritrovano il sorriso per qualche ora. Così "Mare Senza Barriere" ha celebrato a luglio il decennale. La mission era solcare il mare con equipaggi speciali: i bambini disabili della Associazione Bambini Cerebrolesi. Fra gli altri anche **Giacinto Romondia** (foto sotto) di Vico del Gargano, primo disabile con patente nautica e la gioia di partecipare col suo gommone trasportando altri disabili, e **Massimiliano Tresoldi**, lombardo, risvegliatosi dopo 15 anni di coma per un incidente stradale. Oggi parliamo di lui, con la sintesi del racconto di **Fabio Cavallari** fatto su **TEMPI.it**.

«Agosto 1991. Massimiliano, 19 anni, decide con amici di trascorrere le ferie a Vieste, terra d'origine della famiglia. La vacanza procede serena finché la combriccola decide di cambiare zona. Obiettivo: le discoteche della riviera. A Massimiliano la variazione non piace. Accompagna gli amici a Rimini e riparte verso casa. È la notte del 14 agosto. A Carugate nessuno sa del rientro anticipato. Fino al giorno dopo, quando Lucrezia ed Ernesto, i genitori, ricevono la telefonata: Massimiliano è in ospedale, un incidente vicino Milano. È gravissimo.

Da quel momento la vita dei Tresoldi cambia radicalmente. Il figlio è in coma, la vita appesa a un filo. I medici non lasciano spazio a speranze. Massimiliano viene trasferito al Fatebenefratelli, terapia intensiva. Referto senza appello: cervelletto tranciato, nessuna possibilità di recupero. Dopo 72 ore la soluzione è una sola: staccare il respiratore artificiale. Due medici di servizio la sera suggeriscono di aspettare, verificare se il ragazzo riesce a vivere senza l'ausilio delle macchine. Massimiliano è sano, ma in coma. Potrebbe non svegliarsi più e alla famiglia viene spiegato chiaramente. Qualcuno dice: "È un tronco morto". Ma lui resiste, e dopo qualche giorno respira autonomamente.

In terapia intensiva Massimiliano resta più di un mese, senza segni di risveglio. I medici escludono sviluppi positivi. È necessario il ricovero in un reparto di lunga degenza, spiegano, ma un "comatoso" richiede assistenza particolare, un onere serio anche per

un ospedale. Per i medici il ragazzo è un ingombro: deve accudirlo la famiglia. Mamma Ezia comprende che in quel luogo il figlio non migliorerà mai. È un malato ingestibile, sottolineano, ma lei non demorde. Il calvario è appena cominciato. *"Dopo mesi d'inferno, senza alcun segno che ci lasciasse sperare - racconta - decisi che dovevamo fare di più. Chiamai a raccolta marito e figli e comunicai la mia decisione: portare a casa Massimiliano. Fu dura convincerli"*.

Medici, amici, parenti, persino il parroco: tutti tentano di dissuaderla. Le dicono che è pura follia, un gesto irrazionale dettato dal dolore. *"Ma Lucrezia ha lottato con tenacia e forza. È stata determinante. È lei che ci ha trainati"*, dice il marito. Così casa Tresoldi si trasforma in un ricovero perfetto per un "comatoso", con tutto il necessario per l'assistenza, soprattutto l'affetto. Per 10 lunghi anni, quel figlio definito "un tronco morto" riceve le visite quotidiane di amici e volontari. Tutto il paese si riunisce attorno alla famiglia. Mamma Ezia trova fisioterapisti e medici che seguono il decorso della malattia, studia le leggi e impara a esigere dalle istituzioni ciò che sulla carta è garantito a un cittadino. A casa, Massimiliano è accudito tutti i giorni come un neonato, bisognoso di cure e interpretazione, imboccato e coccolato. In questi 10 anni l'hanno portato al mare, in montagna, a Lourdes...

"Quando arrivavano i suoi amici, mi sembrava facesse una smorfia come per sorridere - confessa Ezia. - L'ho detto ai medici, mi hanno zittita: per loro erano mie fantasie. Io continuavo a non arrendermi, anche se Massimiliano non dava alcun segno palese di risveglio". Dieci anni così. Una dedizione totale. Ogni giorno Ezia gli prende la mano per il segno della croce. Poi una sera, stanca, affranta, quella madre forte e determinata ha un momento di sconforto. *"Mi sono sfogata. Gli ho detto: adesso basta, questa sera non ce la faccio. Se vuoi, fatti il segno della croce da solo. Era una frase buttata lì, rivolta più a me stessa che a lui. Ma improvvisamente Massimiliano ha alzato la mano, s'è fatto il segno della croce e m'ha abbracciata. Stentavo a*



crederci: si era risvegliato".

Da quel momento, giorno dopo giorno, Massimiliano inizia a dare conferma della sua presenza. La famiglia aspetta un po' prima di avvisare i medici, temendo la solita incredulità e l'obiezione di sempre: "Impossibile". Invece il risveglio, lento, faticoso, c'è. E con tante sorprese. Massimiliano comincia a fare strani segni con la mano. Nessuno riesce a decifrarli. *"Fu un colpo quando capimmo: usava l'alfabeto muto"*, il linguaggio segreto fatto di gesti che s'impara alle elementari per parlare coi compagni senza farsi beccare dalla maestra. Massimiliano l'ha ripescato dal fondo della memoria. Così, un po' a gesti e un po' usando l'alfabeto, la capacità di comunicare col mondo cresce esponenzialmente.

Sono trascorsi 18 anni dal 15 agosto 1991, dalla sentenza dei medici, e la forza delle relazioni, delle parole, dell'amore ha vinto su tutto. *"Un giorno abbiamo intuito che Massimiliano ricordava molte delle cose vissute nel coma - racconta Ezia. - Quando abbiamo cercato di spiegargli il passaggio dalla lira all'euro, ci ha fatto capire che sapeva tutto. Anche alcuni fatti avvenuti in casa li conosceva già. Seppure dormiente, aveva ascoltato e... si era infastidito"*. E pensare che doveva essere "un tronco morto".

Anche i Tresoldi hanno seguito con trepidazione e sgomento la storia di Eluana Englaro, avrebbero voluto confrontarsi col padre, raccontargli la loro esperienza. Massimiliano ha capito e disapprovato, scrivendo: *"Io sono contento così. Mi dispiace per Eluana"*.

La strada è ancora lunga e il progresso lento e faticoso, ma l'importante è che Massimiliano sia rinato. Quando partirà per Lourdes, come ogni anno, porterà con sé un messaggio per la Madonna: *"Dai la forza a mia mamma di vivere ancora a lungo"*.



Lettere al giornale & i pungiglioni di Donna Rachele

LE MAIL DEL MESE - E' passata un'altra notte bianca (Ischitella, luglio scorso; ndr). A parte ogni commento che potrà fare il promotore, il quale sicuramente dirà del grande successo dell'iniziativa, voglio solo fare alcune considerazioni: **cui prodest?** a chi serve "veramente" una simile festa? A Ischitella certamente no. Non si può usare un paese intero e tenerlo sveglio fino alle 3 del mattino con la musica assordante che spacca i timpani a chi vuole dormire. Qualcuno potrebbe obiettare che i giovani hanno bisogno di "sfogarsi", ma a Ischitella, da anni ormai, ogni notte è SEMPRE festa. Inoltre la notte bianca è servita solo a fare aumentare la vendita di bevande alcoliche e se il promotore dice "NO!" a tutte le dipendenze (???) dovrebbe anche dire NO! a tutti gli abusi e i rumori molesti: si può anche stare svegli tutta la notte a bere, ma si potrebbe anche farlo senza suonare in quel modo incivile.

A proposito di inciviltà: la mattina dopo ho notato e sentito puzza di urina (e non solo) dappertutto nelle strade di Ischitella: si sa, la birra fa urinare, ma urinare davanti alle case della gente non è da persone civili. **(Lettera firmata)**

- Sabato 18.07, ore 23.30, litoranea Peschici-Vieste: catasta di pini pronti per essere truciolati dalla ditta smaltimento alberi bruciati prende fuoco. Temperatura: 18°. Vento: 10 nodi. Casualità, autocombustione, un mozzicone di sigaretta... chissà? Però, i Vigili del Fuoco, quanto sono stati bravi e soprattutto tempestivi. **(Lettera firmata)**



Sull'onda dei 'Suatt' tutti i nostri disagi

Nella nostra Peschici da alcuni anni è nato un gruppo musicale: "I Suatt". Cantano canzoni vecchie della nostra terra e ogni tanto ci propongono anche brani inediti come quello che parla dei problemi delle spiagge date in concessione. E' davvero un bel rompicapo questo, che da anni è presente sul nostro territorio e credo anche da altre parti. In pratica, non è possibile che molte spiagge siano totalmente date in concessione e mi chiedo: ma ci sono delle leggi, dei vincoli perché una parte della spiaggia rimanga libera per permettere a noi locali ma anche ai tanti turisti di usufruire gratuitamente di questi angoli di meravigliose bellezze? Non è giusto che un Pinco Pallino qualsiasi chiedi la concessione e questa gli viene data. I nostri amministratori dovrebbero pensare a questo pro-

blema, a quanto pare. Non è giusto che per fare il bagno e prendere un po' di sole si debba pagare visto che in quei pochi spazi liberi non ci entra nemmeno più una formica. Credo che bisogna rivedere le varie concessioni date e naturalmente lasciare degli spazi liberi per gente che non si può permettere di pagare tutti i giorni. Ecco quindi che poi si arriva a sentire la canzone che finisce giustamente con un "amma ji p' l'eur 'mmane"!

Ancora una volta quest'anno c'è il programma estivo che ci dà ogni sera uno spettacolo, sia per noi residenti che per i tanti ospiti. Bella trovata quella di fare il palco sul sagrato della chiesa di Sant'Antonio, visto che i poveri bambini giocavano a pallone disturbando il parroco durante le funzioni religiose. E' vero che le creature non sanno dove giocare, il campo sportivo prima stava in paese ora non c'è più e per arrivarci ci vuole un mezzo di trasporto. Ma

tuttavia danno fastidio. Il parroco più volte gli ha detto di non giocare, almeno durante la messa, ma loro, "educatamente", da un orecchio gli entra e dall'altro gli esce. E' questione anche di educazione... cari genitori! Dategliela questa cara virtù ai vostri figli, visto che gli manca proprio. Palestra, calcio, karate e ballo non sono tutto nella vita. Qualcuno ha pensato: ma i vigili urbani non li sgridano? A proposito di questi, mi sembra poco educato non indossare il berretto d'ordinanza e attaccarlo invece al borsello.

Tomando al parroco, è curioso vedere che al posto del confessionale ha creato una stanza dove il penitente parla col sacerdote raccontando i suoi peccati. Siamo in era moderna e forse così chi deve colloquiare col prete si sente a suo agio e anche più comodo. Per qualcuno l'idea è stata buona, per altri invece sembra un salottino dove trastullarsi un po'. (Bè, lui a far modifiche nella chiesa è molto bravo!) Per la sottoscritta è meglio che rimaneva come stava.

Vi starete chiedendo: ma del nuovo parroco, ancora non parlo? Per questa volta vi dico solo che la miglior parola è quella che non si dice. Vi faccio solo una domanda: ma il nostro sangue è diventato acqua? Se il Signore mi darà la forza, nel prossimo numero riprendiamo il discorso. W l'Italia.

donna rachele

new Punto di stella

Reg. Trib. Lucera 137-27.11.08
Mensile d'informazione del Gargano
www.puntodistella.it
Dir. respons.: Roberto Violante
Dir. editoriale: Piero Giannini
Piazza del Popolo, 18 - 71010
Peschici - tel. 0884-96.44.18
e-mail: info@puntodistella.it

Propr.: Ass.Cult. "Punto di Stella"
Legale rappres.: Piero Giannini
Redazione: Gabriele Draicchio,
Michela Iacovangelo, Leo Lagrande,
Maria M. Maggiano, Domenico Martino,
Vincenzo Piracci, Maria R. Tavaglione

Pubblicità e grafica:
Butterfly Communications - cell.
347.09.96.912 (referente Ilario Alberto
Capraro) ilarioalberto@tiscali.it
Tipografia: Grafiche Iaconeta
Loc. Defensola, 38-71019 Vieste
Abbonamenti: c/e postale n. 92605716
intestato a Associazione Culturale
"Punto di Stella"
€ 30,00 (Italia) € 40,00 (Estero)

FIORI E PIANTE

di Giuseppe Marino

ADDOBI FLOREALI PER MATRIMONI
E OGNI RICORRENZA

OGGETTISTICA DA REGALO DECORI FLOREALI
FIORI SECCHI TUTTO PER IL GIARDINAGGIO

Consegna a domicilio
Via Montesanto, 35 - 71010 Peschici - Tel. 0884.964470



Candidatura al mondiale "Gargano Orienteering 2012"

La candidatura del Gargano a sede dei Mondiali Veterani 2012 di **Corsa di Orienteamento** è una straordinaria occasione di promozione del territorio della provincia dauna. Un'opportunità per coniugare un'azione di marketing territoriale col sostegno a una disciplina sportiva ormai sempre più diffusa e sempre più praticata in Europa".

Parole di **Nicola Vascello**, assessore provinciale a Turismo e Sport, con cui ha aperto la relativa conferenza stampa di presentazione. "Ciò - spiega - ci consente di valorizzare una delle aree più belle e incantevoli della Puglia, attivando un processo in grado d'intercettare fette significative di turisti, provenienti dall'Europa del Nord, che hanno già dimostrato concretamente un rilevante interesse per la

Daunia. Affinché abbia la necessaria forza, occorre la coesione Enti Locali-Istituzioni. Noi stiamo cercando di favorirla con un lavoro importante di collaborazione e sinergia".

Con l'assessore Vascello hanno partecipato alla conferenza il presidente del Parco Nazionale del Gargano, i sindaci dei Comuni di Carpino, Ischitella, Monte Sant'Angelo, Peschici, Rodi Garganico, San Giovanni Rotondo, San Marco in Lamis, Vico del Gargano, Vieste, rappresentanti di Fiso (Federazione Italiana Sport Orienteamento), Coni, Fio (Federazione Internazionale Orienteering) e il coordinatore regionale Ufficio Educazione Fisica. Oltre al Gargano, a contendersi l'assegnazione dei Mondiali (prevista il 19 agosto) ci saranno solo Germa-

"... questo matrimonio s'ha da fare!"

nia, Estonia e Lituania, dopo la prima scrematura di Cina, Brasile e Svezia.

"L'Amministrazione provinciale - aggiunge l'assessore - ha da tempo individuato in tale candidatura un'iniziativa importante, tanto d'aver offerto un contributo notevole alla sua costruzione attraverso: realizzazione della mappatura degli itinerari, sponsorizzazione della nazionale finlandese di orienteering, partecipazione istituzionale alla Bit di Milano". Strategie che hanno già prodotto i primi risultati: oltre mille infatti le presenze di atleti che hanno scelto il Gargano per allenarsi.

Proiettato, nel corso della conferenza, il video della trasferta finlandese della Provincia di Foggia in occasione della "jukola", manifestazione finlandese di orienteering di calibro internazionale.



GRAFICHE IACONETA



- **GRAFICA** ● **EDITORIA** ● **RIVISTE**
- **CARTELLONISTICA DIGITALE**
- **DEPLIANTS** ● **MODULISTICA VARIA**

Loc. Defensola, 38 - VIESTE - Tel. 0884.706903 - Fax 0884.704042

Cartoleria: Viale XXIV Maggio, 64 - VIESTE - Tel./Fax 0884.708140

e-mail: iaconeta@tiscali.it

PARAFARMACIA

...FARMACI SENZA
OBBLIGO DI RICETTA

Via Pietro Giannone, 18 PESCHICI Tel./Fax: 0884.962431

SALUTE+STORE

Salute e Benessere

FARMACI OTC SOP

FITOTERAPIA

DERMOCOSMESI

ALIMENTI SENZA GLUTINE

PRIMA INFANZIA

SANITARIA

VETERINARIA

DIETETICA

ORTOPEDIA

APROTEICI

Brocca

restaurant pizza disco bar live music

**Aperto tutti i giorni
PRANZO E CENA**

**Tutte le sere
Piano Bar**

**Domenica sera
KARAOKE**
in compagnia di Stefano

**Possibilità di vedere
EVENTI SPORTIVI**

**ORGANIZZIAMO
COMPLEANNI E FESTE VARIE**

NUOVA GESTIONE

Italy Gargano Peschici
loc. Croci info: Beppe 340.0759984
Marco 339.3491230 - Francesco 340.5228478



realizzazione grafica "Ilavo" Quarterly communication 347.098912

**IL SABATO NOTTE
DISCOTECA**
NUOVA TUTTA RINNOVATA

info&prenotazioni: Beppe 340.0759984
Marco 339.3491230 - Francesco 340.5228478

MD
DISCOUNT

il Risparmio di Qualità

**MAGAZZINI ALIMENTARI RAGNI
VIESTE (FG)**

Via Generale C.A. Dalla Chiesa, 18/18A

I NOSTRI SERVIZI:



MACELLERIA



ORARI DI APERTURA:

Luglio

LUNEDÌ • SABATO

8,00/13,00 - 16,45/20,30

APERTO LA DOMENICA

dalle 8:00/13:00

domenica pomeriggio chiuso